

## **COMUNICATO STAMPA: 5 agosto 2017 - *La lama di Procopio*, mostra collettiva al Nuovo Spazio di Casso, Dolomiti Contemporanee con Collezione AGI Verona.**

### **La lama di Procopio**

una mostra di Dolomiti Contemporanee con Collezione AGI Verona

5 agosto – 1 ottobre 2017

Nuovo Spazio di Casso, Casso (Pn)

a cura di Gianluca D'Inca Levis e Giovanna Repetto

Opening sabato 5 agosto, ore 18:00

Artisti: *Gundam Air, Stuart Arends, James Beckett, Gianni Caravaggio, Etienne Chambaud, Cristian Chironi, Ode de Kort, Marcelline Delbecq, Franklin Evans, Corinna Gosmaro, Jiri Kovanda, Maria Laet, Renato Leotta, Davide Mancini Zanchi, Ivan Moudov, Pratchaya Phinthong, Michael Sailstorfer e Heinert Jürgen, Alexandre Singh, Marko Tadić, Eugenia Vanni, Christian Manuel Zanon.*

--

*La lama di Procopio* è una mostra collettiva d'arte contemporanea, che si realizza grazie alla collaborazione tra *Dolomiti Contemporanee* e la *Collezione AGI Verona* di Anna e Giorgio Fasol, e che vede esposti i lavori di ventidue giovani artisti internazionali.

Essi giungono nel nido d'aquila di Casso, nel cuore del *Vajont*, in uno spazio espositivo che sta di fronte al *Monte Toc* e alla *Tragedia del Vajont*, per contrastarne l'insopportabile egemonia predatoria. Questa è la visione di DC a Casso, condivisa dal collezionista. Questo è ciò che occorre capire per salire sin qui, a portare l'arte in un contesto tanto critico, in un progetto tanto sperimentale.

Le opere entrano in relazione con lo spazio e il tempo di questo luogo quasi sospeso in una contrazione inutile della storia, e contribuiscono a rigenerare il paesaggio umano, culturale, storico del *Vajont*. Una buona mostra non è sempre eguale a se stessa: la specificità ed il carico del contesto sono determinanti.

Portar qui l'arte è un'impresa, la relazione tra l'arte e le problematiche umane è un indicatore della qualità e della profondità della ricerca, che non si esaurisce nell'equilibrio degli allestimenti. O forse sì, sempre. Ma non è semplicemente lo spazio di mostra quello in cui ci si muove in questo caso: allestire a Casso è allestire, sempre, il senso dello spazio in un paesaggio della criticità. L'arte è una pratica culturale responsabile, la voce dell'uomo che scava, perché c'è. Per decorar le stanze, bastava il tappezziere contemporaneo.

La collaborazione con la *Collezione AGI Verona* è importante in questo senso. Si manifesta in tal modo la volontà congiunta del collezionista e dei curatori di *Dolomiti Contemporanee* di generare un moto intellettuale sensibile, affrontando le complessità dello spazio e del senso. E questo dovrebbe essere il mandato primo dell'arte. Le opere escono dai circuiti abituali, talvolta sclerotizzanti, per salire alla montagna, e affrontare le sue pareti, le sue durezze, i suoi crinali, le sue frane. Per concepire nuove immagini e paesaggi, per rinnovare le terre dell'uomo, che stan dentro alle loro menti e nel cuore.

## Concept

per dire come si fa una mostra, qui  
tocca mettere la fisiologia avanti al lavoro  
il lavoro è per le bestie, e per i loro sindacalisti  
fare l'arte invece è immaginare altri mondi e spazi, *naturalmente*  
le facoltà intellettive e i guizzi dell'anima  
non controllano semplicemente le funzioni biologiche (la peggiore delle quali è l'ambizione  
predatoria: professionale)  
le camere di una fisiologia critica rapace – mai porta al mero inghiottimento  
si schiudono queste bocche, e tirano dentro il sapore, insieme all'aria che scorre  
e in fondo *naturalmente*, si tratta, più che altro e come sempre, di fare uno *spazio*, e non una  
mostra  
dove *in fondo* è espressione di *principio*  
una mostra dev'essere un soggetto, di senso, *sensuale*: ecco lo *spazio*  
che nulla ha in comune con le pratiche consuete dell'arredo estetico

c'è poi da aggiungere  
che le cose le fanno gli uomini  
non ci sono categorie, ma uomini  
collezionista, curatore  
e invece gli uomini, che schiudono le bocche, le bocche stanno dentro alla mente, e in faccia al  
viso, anche, *naturalmente*  
gli aprocti perfino sono dotati di apparato, la cui funzione è certo digestiva, ma prima, diciamo,  
percettiva, in senso lato  
in tal modo la cibazione è una funzione evoluta: cerebrale, spirituale  
di contatto

ma questa mostra espone una selezione di opere provenienti dalla *collezione agi*  
ma questo rapporto è sorto davvero quando alcuni uomini hanno fatto qualcosa insieme  
anna giorgio giovanna gianluca  
quel gelato insieme, a longarone

una calda giornata di fine giugno, lo scorso giugno  
non è calda a borca, da dove partiamo all'alba, mentre si sveglia fresco il bosco, chini i pini, gonfi  
di rugiada, restituiscono placidi urti umidi  
e partiamo  
alle otto a verona, diecietrenta a casso, i primi discorsi già fluidi, le bocche aperte le menti, mentre  
si accelera a nord, le prime schiettezze di quelli che non debbono e cercano, l'abitacolo intriso,  
colano i primi cristalli e si va  
diecietrenta entriamo nel vajont, s'inalbera ancora il vascello incastonato, la camera accesa tra i  
due spazimoti di muro: ogniqualvolta si tendono i rami, l'onagro da contrassedio che snuda la  
veste glabra del toc non ci separa ma apre: il vuoto connettivo  
basta un'ora qui, in questo spaziopaesaggio all'estremo dispiegato nel silenzio vasto  
basta un'ora, e quindi alle dodici siamo già pieni e scesi e seduti, seduti per finta e invece tutti  
mossi in ogni senso, le fisiologie cerebrali a premere  
seduti da *perin*, a longarone, e lecchiamo un gelato  
attorno al tavolinetto rotondo, a sorbire e sentire e capire dove siamo, ammiccare ridere sentire, a  
leccare accuratamente questo pasto freddo nel paese ritagliato  
poi un altro gelato  
e quasi subito via rampando ancora veloci in su  
leccando via le tracce zuccherine dalle labbra, dentro alla testa destra: il coltello di *procopio*.  
ancora veloci in su, al monte ricco, a vedere il forte baluginante di *fuocoapaesaggio*  
e ancora via, nel bosco magico di borca dov'è cucita questa natura d'artificio

tre blocchi di carne metallo armati in poche leghe volate  
ma già a pieve avevamo trovato e deciso  
trovato noi stessi in contatto, e deciso cosa fare  
in realtà, l'aggrappo era scaturito prima, deciso: attorno a quel tavolinetto lì

fare questa mostra a casso insieme tra uomini  
animati dalla passione  
le labbra dolci attaccaticce  
aperte in un sorriso aperto  
sul gelato  
che dunque non è un mero ozio  
ma un metodo della contrazione e della distensione dello spazio nel rapporto fiduciario degli  
uomini che attraversano l'aria leccandola, e le cose, vedendole, e cercano e si toccano, volendo  
espandere di quelle cose il significato: ecco l'arte: ecco questa mostra  
sgorgata  
il porzioniere dello spazio  
è la selezione –accurata – delle dolcezze dell'immaginazione passionale  
tutta la vaschetta  
gli agi nel cono  
un'eudaimonia critica  
e la libertà scientifica di andare, dove si deve, dove il paesaggio è carico, dove non si deve fare  
una mostra, ma esser presenti a sé e ancora alle cose

che non vi è ricerca alcuna senza pulsione  
l'attivazione di un processo fisiologico è liberazione d'impulso  
circondati come siamo, e nelle segrete  
le segrete di quell'arte che non è oziosa, ma infida e chiusa  
che isola gli oggetti nelle vasche della deprivazione sensoriale  
dal fondo delle quali risulta impossibile la lappata umanistica  
e invece  
un gelato motore generatore  
una tecnica di ricezione e trasmissione dello stimolo dello *spazio*  
il recettore qualitativo: buono il gelato  
lecca per raddolcire l'aria, filtra l'aria giocandola nel contrasto coi sali, per il cambio di stato e la  
respirazione percettiva, come a spalancar le branchie dell'encefalo e slanciare il talamo per le  
papille.

--

### ***La lama di Procopio***

*5 agosto – 1 ottobre 2017*

*Inaugurazione sabato 5 maggio, ore 18:00*

*Nuovo Spazio di Casso, Via Sant'Antoni 1, Casso (Erto e Casso, Pn)*

*una mostra di Dolomiti Contemporanee con Collezione AGI Verona.*

*Orari d'apertura:*

*dal 5 agosto al 3 settembre: dal martedì alla domenica, dalle ore 10:00 alle 12:30 e dalle ore 14:30 alle 19:00.*

*Dal 6 settembre al 1 ottobre: aperto dal mercoledì alla domenica, dalle ore 10:00 alle 12:30 e dalle ore 14:30 alle 19:00.*

**Info:**

***Dolomiti Contemporanee***

[www.dolomiticontemporanee.net](http://www.dolomiticontemporanee.net)  
[info@dolomiticontemporanee.net](mailto:info@dolomiticontemporanee.net) - [press@dolomiticontemporanee.net](mailto:press@dolomiticontemporanee.net)

**Collezione AGI Verona**

[www.agiverona.org](http://www.agiverona.org)  
[info@agiverona.org](mailto:info@agiverona.org)